

# "DIAMO VOCE ALL'AFRICA"

MOSTRA DI PROGETTI, FOTO, DISEGNI E ARTIGIANATO RIGUARDANTI  
L'AFRICA

GALLERIA DEGLI ANTICHI FORNI 20-30 GENNAIO, ORE 10-13 E 17-19:30

## PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI E DEGLI INTERVENTI DURANTE LA MOSTRA

**SABATO 20 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

**ERITREA: IL TEMPO DI UN SOGNO**

1999, 57' 30"

regia: Stefano Tealdi e Edoardo Fracchia

Eritrea: in un clima di guerra, clandestinità e paura, due bambini, Natsnet e Mohammed, ci raccontano la loro storia, la loro visione del mondo e le loro speranze. Dieci anni dopo, ritorniamo in una Eritrea dove nulla è scontato e dove tutto è cambiato. Un paese distrutto da trent'anni di lotta per l'indipendenza e che si sta battendo per realizzare ciò che è stato seminato in termini culturali, sociali e politici. I due bambini, oggi adulti, ci spingono dentro il sogno dell'autodeterminazione di quello che oggi è il più giovane stato sovrano dell'Africa.

**DOMENICA 21 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

**RWANDA: I FIGLI DELL'ODIO**

1999, 46'

regia: Renato De Maria

Un viaggio nell'odio etnico tra Ruanda e Burundi, a cinque anni di distanza dal terribile genocidio. I sopravvissuti del massacro e i sintomi di un nuovo scontro che sta per iniziare.

**LUNEDI' 22 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

**COSTA D'AVORIO: UN ANNO DI GUERRA**

2004, 28'

regia: Paolo Annechini

Dal settembre 2002 i "ribelli" delle Forze Nuove controllano il nord della Costa d'Avorio. Il terrore e la violenza bloccano gran parte delle attività e dei commerci. Nonostante tutto, la vita della gente nei villaggi continua. Non era mai successo che nella "Svizzera d'Africa" si soffrisse la fame e ci fosse bisogno di aiuti umanitari internazionali. Ora invece il paese sta sprofondando, piano piano, ma inesorabilmente, in una crisi senza precedenti nella sua storia. Il 19 settembre 2002 un colpo di stato mette fine alla presidenza di Gbabò: un gruppo di militari ribelli, dalle caserme del centro nord del paese scendono in strada, e tagliano il paese in due. È guerra civile. Attualmente sopra Yamoussoukro, la capitale del paese, finisce la zona controllata dai militari e inizia la zona

controllata dai guerriglieri: giovani senza futuro, ex garzoni, ex uomini di bottega, ex fannulloni, che hanno trovato nella guerra un impiego redditizio, soprattutto una occupazione, un'occasione per sentirsi qualcuno. Le strade insicure non permettono i traffici, tutto è bloccato. I commerci dal nord al sud sono bloccati, si viaggia solo in convoglio. L'esercito regolare non sembra avere la forza per riconquistare il nord; la guerriglia non ha certamente la forza di conquistare Abidjan, il cuore del paese. La destabilizzazione non giova, la mercenarizzazione del conflitto porta danni enormi, incitando la violenza e impedendo la ricostruzione della verità. Intanto il porto di Abidjan è inattivo, i raccolti rimangono da raccogliere, il cotone del nord marcisce sui camion in attesa che i ribelli si mettano d'accordo sul pedaggio da far pagare, e a chi. Questo video racconta la vita nel nord della Costa d'Avorio dopo un anno di guerra civile.

## **MARTEDI' 23 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

### **KERKENNAH**

2000, 23'

regia: Marco Mensa

Le isole Kerkennah, situate al largo della costa di Sfax, in Tunisia, poggiano su fondali bassi e sabbiosi. Il microclima quasi tropicale ha dato vita ad un ambiente naturale molto particolare. Da millenni gli abitanti delle Kerkennah, abili pescatori, praticano tecniche di pesca caratteristiche, tra cui la pesca con bastoni, l'uso delle anfore per la cattura del polpo, e così via. Un angolo di Mediterraneo ancora intatto e poco conosciuto, narrato attraverso un approccio documentaristico inedito, che privilegia, rispetto alla descrittività, le suggestioni di immagini e suoni.

## **MERCOLEDI' 24 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

### **IL CONGO DEL SILENZIO**

2001, 35'

regia: Massimiliano Troiani

Joseph Conrad ambientò nel Congo il suo romanzo *Cuore di Tenebra*. Ma il Congo è esso stesso il cuore di tenebra di tutta l'Africa, che le innumerevoli guerre hanno trasformato in un'enorme cuore di silenzio. Il Congo è una delle terre più ricche del pianeta, il Congo è tra le nazioni più povere del mondo. La gente è silenziosa, stremata e sorridente. I fiumi sono immersi, la foresta non fa sconti. In Congo ci vivono persone curiose e particolari, venute dall'Europa, che non stanno lì per depredare, ma per scalfire quell'enorme silenzio che avvolge le foreste, i fiumi la sua storia.

## **GIOVEDI' 25 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

### **DEMOCRAZIA IN SALSA SOMALA**

2001, 27'

regia: Sante Altizio

La Somalia è un paese che formalmente esiste, ma che di fatto non c'è. È una specie di *duty-free* all'aria aperta dove ogni commercio (per lo più illecito) è permesso. Da anni il paese è allo sbando. Paga decenni di errori e di guerre. Dopo "Restore Hope" (e il suo fallimento), la "Somalia Nazione" si è dissolta come neve al sole. Eppure nel nord del paese, qualcosa di nuovo sta succedendo. La regione del Somaliland ha dichiarato la propria indipendenza. E sembra funzionare.

**VENERDI' 26 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:  
MITUMBA  
2005, (54')**

regia: Raffaele Brunetti

La maglietta di Felix, un bambino tedesco di 10 anni, finisce nel cassonetto per la raccolta di abiti usati, da qui parte per un cammino che la condurrà attraverso due continenti: donata, poi raccolta, poi venduta e comprata più volte, fino a giungere al termine del suo viaggio ad essere indossata dal suo nuovo e ultimo proprietario: Lucky un bambino di 9 anni in uno sperduto villaggio in Tanzania. Vicende, luoghi e personaggi creano un mosaico che compone la via del commercio degli abiti usati, una via tortuosa e ancora sconosciuta che rivela una realtà sorprendente.

**DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20 INTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE  
SER.MI.GO**

**SABATO 27 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:  
AD OCCHI APERTI  
2003, 55'**

regia Elisa Mereghetti e Marco Mensa

Catherine Phiri era un'infermiera Malawiana di 40 anni. Madre di due figli, scoprì di essere sieropositiva a seguito della morte del marito per AIDS. Rischiando l'emarginazione e persino la violenza in una società conservatrice qual è quella del suo paese, Catherine decise di uscire allo scoperto, di dichiarare pubblicamente la sua condizione, e di usare la sua esperienza personale per rompere il silenzio che circonda l'AIDS. Divenne così una leader rispettata, una figura carismatica, una fonte di ispirazione per migliaia di persone. L'Associazione da lei fondata nel 1994, La Salima HIV / AIDS Support Organization (SASO), si dedica all'assistenza a migliaia di orfani dell'AIDS, alla diffusione di informazione sul virus HIV, e alla cura di centinaia di malati terminali. Basata interamente su lavoro volontario, SASO è cresciuta enormemente negli anni, riuscendo a coinvolgere migliaia di persone nei villaggi del distretto di Salima.

Catherine Phiri ha esemplificato in modo eccezionale la capacità delle donne Africane di reagire alle avversità, e il loro continuo impegno in nuove esperienze di solidarietà, auto-organizzazione e creatività sociale. Con il peggioramento del suo stato di salute, Catherine ha continuato la sua battaglia fino all'ultimo giorno, con la stessa determinazione e lo stesso coraggio che ha caratterizzato tutta la sua vita.

**DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 INTERVENTO DEL PADRE  
MISSIONARIO ALDO VANNI**

**DOMENICA 28 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:  
PINOCCHIO NERO  
2006, (80')**

regia: Angelo Loy

Marco Baliani, attore e regista teatrale, scrittore, arriva in Kenya con l'idea di riabilitare un gruppo di ragazzi di strada attraverso il teatro. Il documentario racconta quasi tre anni di questo percorso alla fine del quale i ragazzi lasceranno Nairobi, per la prima volta nella loro vita, per rappresentare la loro versione di Pinocchio in occidente.

Le vicende dei ragazzi durante questi tre anni seguono in parallelo le vicende del romanzo.

Li incontriamo all'inizio quasi fossero dei pezzi di legno. Un gruppo di ragazzi di strada che sopravvivono in una delle tante discariche di Nairobi. Sono senza identità, sopraffatti dalla fame, dagli abusi, intossicati dalla colla. La loro conquista della "normalità" passa attraverso una serie di prove e di scelte. Il loro recupero è un percorso di consapevolezza. Come quello di Pinocchio.

### **LUNEDI' 29 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

#### **RAGAZZI DEL GHANA**

2000, 48'

regia: Alessandro Angelini

Osuman e Mohammed sono due adolescenti ghanesi appassionati di calcio. Giocano in una squadra di Accra, l'Intermillas, e sognano un futuro da campioni alla George Weah. Sono in attesa di trasferirsi in Italia per un periodo di prova con la Sampdoria. I due giovani vivono i loro ultimi giorni in Ghana con uno stato d'animo sospeso tra la paura di lasciare le famiglie e trovarsi soli in un continente diverso per cultura, clima e religione, e la felicità per un'occasione che potrebbe cambiare la loro vita regalandogli celebrità, ricchezza e riscatto sociale. Ad accompagnarli nel viaggio verso Genova il manager Carlo Guelfo, osservatore di diverse società di calcio e talent scout sui generis dall'innato senso paterno, più che mai in difficoltà nel ruolo di traghettatore a causa del suo inglese non proprio impeccabile.

Ma una volta a Genova, Osuman e Mohammed scoprono la rigidità dell'inverno, la solitudine. La distanza tra i sogni e la realtà delle cose.

### **MARTEDI' 30 GENNAIO DALLE ORE 17,00 PROIEZIONE DI:**

#### **L'ABBRACCIO DI BARBARA**

2006, 26'

regia: Anna Maria Gallone

In Mozambico più di mille orfani di AIDS e guerra la chiamano "mamma". Barbara Hofman lotta per loro ogni giorno.

**IL MATERIALE PER LE PROIEZIONI E' STATO  
GENTILMENTE FORNITO DALLA  
"FONDAZIONE BIZZARRI"**